



**25 aprile 2024,
79° anniversario
della
Liberazione del
nostro paese dal
regime fascista**
di Eriprando Cipriani

In occasione del 79° anniversario della Liberazione del nostro paese dal regime fascista e dall'occupazione nazista, i Comuni di Pelago, Pontassieve e Rufina hanno organizzato il tradizionale corteo.

Le celebrazioni si sono aperte alle ore 9:00 nella Chiesa di San Michele Arcangelo, dove è stata celebrata la Messa in memoria dei caduti per la Libertà.

Alle 10:00, nel giardino di via Di Vittorio, è stata deposta una corona d'alloro, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Carabinieri, al monumento a Salvo D'Acquisto.

Alle 10:30, in via Petrarca a San Francesco, è avvenuto il concentramento dei Gonfaloni ed è stata deposta una corona di alloro al monumento presente nella stessa via Petrarca.

È poi partito il corteo, che è stato accompagnato dalla Filarmonica "G. Puccini" di Molino del Piano. Al corteo hanno partecipato Giulia Rimini, vicesindaca di Pelago, Monica Marini, sindaca di Pontassieve, Vito Maida, sindaco di Rufina, Cristiano Benucci, consigliere regionale, nonché Monica Renai, presidentessa della sezione dell'ANPI di Pontassieve-Pelago.

Il corteo si è fermato per commemorare Natale Benvenuti, Partigiano Stoppa: tale sosta è avvenuta al "Giardino dei Peri" di San Francesco, davanti all'albero a lui intitolato.

Il corteo si è fermato anche per le deposizioni delle corone di alloro al monumento in piazza Verdi, sempre a San Francesco, al monumento in piazza XIV Martiri, a Pontassieve, e al monumento in piazza Vittorio Emanuele II, sempre a Pontassieve.

Il corteo si è concluso in via Tanzini, a Pontassieve, dove



alcune delle autorità presenti hanno porto il loro saluto ai partecipanti alla manifestazione

Monica Marini si è dichiarata felice della partecipazione di tante persone alla manifestazione. Ha poi ringraziato tutte le autorità e le associazioni presenti, nonché tutti coloro che si occupano di mantenere viva la memoria di quanto accaduto, facendo in particolare riferimento agli insegnanti. Ha poi mandato il suo saluto affettuoso a Natale Benvenuti e ha ricordato che questo è stato il primo 25 aprile senza Giuseppe Maturi. Ha concluso il suo intervento leggendo il monologo scritto da Antonio Scurati per la sua partecipazione - poi mancata - al programma *Chesarà* di RAI 3.

Cristiano Benucci ha espresso la sua speranza che la celebrazione del 25 aprile non sia una mèra ritualità e neppure un segnale di appartenenza, citando Indro Montanelli: “Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente.” Ha poi sottolineato come un male del nostro tempo sia la diffusione di una certa indifferenza, che è il contrario del motto *I care* di Don Milani e che va contrastata.

Marika Renai ha concluso la manifestazione con un discorso nel quale ha condannato i tentativi di riscrivere la storia da parte del governo di destra e ha manifestato la sua speranza che i giovani abbiano la consapevolezza che quel 25 aprile, di tanti anni fa, fu il punto di partenza della loro libertà.